

Thadeus Contareno advocator comunis subscripsit.  
Joannes Cornario advocator comunis subscripsit.

Die XVII<sup>mo</sup> januarij 1506.

Ego Ludovicus de Zambertis, notarius officij advocarie, presens fui presentationi presentis contractus facti per partes et mediatorem superius nominatos et juramento per eos prestito iuxta formam legis et me subscripsi presentibus suprascriptis magnificis dominis advocatoribus qui se etiam subscriperunt ut supra apparet. (Arch. di Stato — *Avogaria del Comun Registro* n.° 75, cc. 26-27).

III. *Contratto di nozze fra il nobile padovano Bonifacio Conti e Beatrice Cosazza di famiglia non veneziana, ma scritta al patriziato* (1).

[Gli sposi coi testimoni si presentano agli avogadori del comune e la forma del contratto non differisce dai precedenti. Ci sembra però curioso riferire quest'aggiunta in volgare al contratto in latino]:

M. D. V. *Adi XIV novembris in Venetia*

Sia noto e manifesto a chi viderà el prexente scripto come nel millesimo e di soprascripto nel nome de lo eterno Iddio, de la sacratissima sua madre, del glorioso miser san Marcho protector nostro, e de san Zorzi e tuta la celeste corte, lo illustre signor Zuane Cossaza famosissimo condutiero de nostra serenissima Signoria de Venetia promette la mag.ca madona Beatrice sua sorella, per nome suo e de la Illustrè m.<sup>a</sup> Malgareta sua matre, per legitima spoxa e mogliere a miser Bonifacio Conte figlio del m.co Conte miser Bernardino di Conti nobille paduano, l'uno e l'altro presente a questo contrato, et lui miser Bonifatio promette acceptarla per sua legitima spoxa e mogliere. E per dote de la predita m.ca m.<sup>a</sup> Beatrice dicto illustre signor Zuanne, per suo nome proprio e de la predicta illustre m.<sup>a</sup> Malgarita, obligando l'uno per l'altro in solidum e loro e tutti gli suo beni presenti e futuri, promette dar et cum effecto pagar al predicto magnifico miser Bernardino Conte ducati treamillia d'oro, zoè 3000, in questo modo, zoè ducati cinquecento contadi al presente, e vestir oltra questi la predicta magnifica m.<sup>a</sup> Beatrice come hano parlato insieme, si de vestimenti come de zoggie etc. El residuo de dicti ducati cinquecento e, quelli che se spenderano in vestir, dicta magnifica m.<sup>a</sup> ut supra in suxo, sua signoria promette per i nomi predicti darli cum effecto al predicto m.co mis. Bernardin da mo a mexi due prosimi che hano a venir. Et io Anzolo di Alesandri citadin de Venetia ho scritto questo de mia propria man a di e millesimo soprascripto de voluntà de le predictae parte, le quel se sottoscriverano di sua propria mano. Laus Deo.

Io Margarita, de Marchano predita son contenta e prometo quanto e como è soprascripto, de mia man propria.

Io Joane Cossaza predicto son contento et prometto quanto è stato scritto, et come et soprascripto, et de mia man propria ò soto scripto.

(1) Il patriziato fu concesso a Stefano Cosazza (Kosaça) duca di S. Saba l'11 nov. 1455, e il privilegio si trova nei *Commemoriali*, libro XIV, c. 173; il Giovanni del contratto sarebbe stato l'ultimo duca che dovette fuggire dai propri domini invasi dai Turchi (circa il 1480) e si fece veneziano. La Signoria, probabilmente gli diede una condotta in bianco, ossia uno stipendio, come qualche volta faceva, per aiutarlo (V. *Regesti Commemoriali*, L. XV, n. 43). La famiglia Cosazza si estinse nel sec. XVII. I Conti erano una delle principali famiglie di Padova, vuolsi di origine longobarda, che poi furono Conti di Padova nel sec. XI e conservarono come nome di famiglia quello della dignità; qualcuno vorrebbe che avessero come l'origine coi Conti di Vicenza dai quali si dice provengano i Grimani. Infatti lo stemma è analogo. — V. la voce *Conti* nel *Blasono vicentino* del Rumor (*Miscellanea della Dep.ne di Storia patria*, Ser. II, t.° V, pag. 64).

Io Bernardin Conte per nome mio et de Bonifacio mio fiol son contento et prometo quanto et come è soprascripto, et de mia man propria ho sotoscripto.

Hieronymus Quirino advocator ss.

Antonius Justinianus advocator ss.

Presentatus die XX novembris 1505.

Andres Pacis  
notarius officij ss.

[Fra l'annotazione della comparsa e il testo del contratto, si legge, scritto posteriormente:]

Die X februarii 1505 [m. v.]. Juraverunt etiam utrique Comes Bernardinus et mag.ca d.a Margharita infrascripti coram m. d. Hieronymo Quirino et Antonio Justiniano doct., honorandis advocatoribus Comunis.

(Arch. di Stato, *Avogaria del Comun, Contratti di Nozze*, Reg. n. 75, c. 2 v.).

IV. *Contratti di nozze fra cittadini originari.*

Die VIII aprilis 1506.

Comparuerunt officio coram magnificis dominis advocatoribus Comunis Ventura de Camal mediator infrascriptarum nuptiarum, ser Jacobus Ramberti aromataris ad insigne pomi auri et circumspectus ser Albertus Tedaldini ducalis secretarius infranominati, et presentaverunt infrascriptum contractum, et eorum juramento quilibet eorum affirmavit hunc esse verum contractum, et in omnibus et per omnia iuxta formam legis.

Iesus, 1506, adi 4 april in Venetia.

Nel nome de la divina Trinità, Padre e Fiolo e Spirito Sancto, e de la gloriosa verzene Maria sua madre e de tuti li sancti. Questo contrato praticado et concluso per mi Ventura da Camal mezan tra miser Piero di Ramberti de miser Jacomo dal pomo d'oro da una parte, et madona Helena fiola che fo del quondam spetabile miser Chuimento Thealdini secretario de la ill.ma Signoria de Venetia da l'altra parte, in questo modo, zoè che 'l dicto miser Piero tuol et accepta per legitima spoxa e moier la sopradita m.<sup>a</sup> Helena come comanda Dio e la sancta madre giexia, cum i modi e condition qui soto scripti. Et prima promete miser Alberto Thealdini, fradello de la sopradita madona Helena sua sorella per dota e per nome de dota de la dicta sua sorella, al sopradicto miser Piero ducati trexento d'oro, tochado li haverà la man, e ducati trexento d'oro da poi transducta la dicta madona Helena. Item promette el sopradito miser Alberto al sopradito miser Piero duc. 100 a l'officio del sal del 1491, i qualli promette farli scriver a ogni bon piacer e voler del dicto miser Piero. Item promette el sopradito miser Alberto al sopradito miser Piero una vestidura de veludo cremesin in do pelli [pezzi?], una investidura de raxo verde, una investidura de damaschin cremesin, una investidura de raso bianco, e molte altre cosse per ornamento de la dicta madona Helena; le qual sono nuove per valuta de ducati trexento, zoè trexento, le qual debiano esser stimade per doy comuni amici. La qual tuta dota ascende a la summa de ducati mille zoè 1000. Dechiarando che 'l sopradito miser Alberto, fradello de la sopradita m.<sup>a</sup> Helena, promette e si obliga tutti i soi beni mobelli e stabelli, presenti e futuri al sopradito miser Piero fina a la integra satisfaction de li sopradicti ducati mille. Dechiarando che miser Jacomo padre del sopradito miser Piero, e miser Piero insieme cum suo padre tuol assugar, e cussi asegurano la sopradita dota chadaun de loro in parte e in tuto per ducati 800, zoè octocento, sopra tutti i soi beni mobelli e stabelli, presenti e futuri. E li sopraditi duc. 200 che ascendono a la summa de i dicti ducati mille romagnano al sopradito miser Piero per don e corieri. E cussi le suprascripte parte sottoscriverano esser contente di quanto è di soprascripto in questo contrato. Che Dio e la sua gloriosa madre verzene Maria li lassì viver longamente sopra